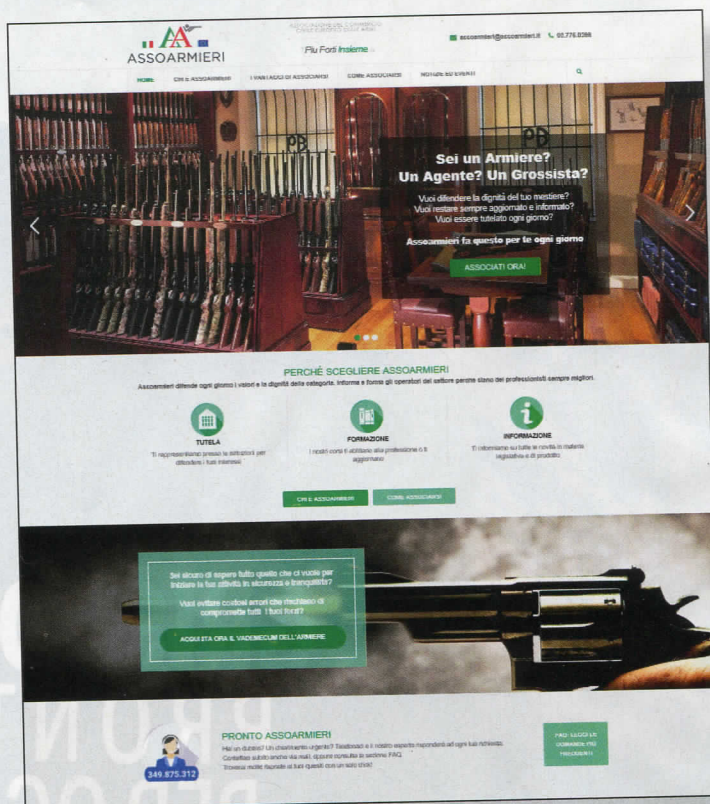


Sopravvivere alla circolare

Il presidente di Assoarmieri, Antonio Bana, commenta la circolare del ministero dell'Interno sulle tasse di concessione per il porto di fucile uso caccia e fornisce agli armieri la procedura più corretta per evitare problemi

Il presidente di Assoarmieri, Antonio Bana, in relazione alla circolare emanata lo scorso 20 maggio dal ministero dell'Interno, che ribadisce l'obbligo di pagamento delle tasse di concessione governativa per i possessori di porto di fucile per uso caccia non solo per l'attività venatoria, ma anche per qualsiasi altra attività, incluso l'acquisto in armeria di armi e munizioni, ha espresso alcune osservazioni: «*Appare quantomeno sbalorditivo*», ha dichiarato, «*che il ministero abbia atteso cinque anni dopo aver ottenuto un parere sull'argomento da parte dell'agenzia delle entrate, prima di pronunciarsi a sua volta ufficialmente sull'argomento, dando luogo così alla possibilità di verificarsi di situazioni equivocate. Allo stesso modo, la circolare appare non condivisibile nei contenuti, considerando che sia l'articolo 35 del Tulpas, sia la normativa sulla carta europea per armi da fuoco, non fanno riferimento esplicito alla normativa sulle tasse di concessione governativa nel consentire l'acquisto di armi o munizioni o il trasporto dell'arma in un altro Paese Ue per l'esercizio della caccia o del tiro sportivo. Quindi, a mio avviso l'inefficacia del porto di fucile nel caso in cui non sia pagata la tassa di concessione governativa potrebbe essere limitata al semplice esercizio dell'attività venatoria e non anche alle altre attività connesse al suo possesso. Tenendo poi presente che la legge 36/90 esclude la rilevanza penale del porto del fucile durante l'attività venatoria in mancanza del pagamento delle tasse di concessione governativa, a favore del semplice illecito amministrativo, a*



La nuova homepage del sito dell'Assoarmieri, entrata recentemente on-line, realizzata da Sales rising.

nostro avviso anche nell'eventualità di una inefficacia del porto di fucile per il trasporto o l'acquisto di armi e munizioni, anche tali fattispecie dovrebbero essere considerate ricadenti nella sfera meramente amministrativa e non penale. In ogni caso, nell'attesa che la questione possa essere ulteriormente chiarita, se non altro con opportuni riferimenti giurisprudenziali, il consiglio di Assoarmieri ai propri iscritti è in linea con le procedure da sempre suggerite: cioè che in occasione della cessione di armi e munizioni a soggetti in possesso di porto di fucile per uso caccia, si verifichi non soltanto il possesso del libretto in corso di validità, ma anche il possesso dei versamenti validi per l'anno in corso, annotandone gli estremi sul registro delle operazioni giornaliera».